

T59

Epodo III Contro l'aglio

I giambi sono poesie di invettiva: questa volta l'invettiva di Orazio è scherzosa ed è rivolta contro Mecenate e contro l'aglio, che questi gli ha fatto mangiare. Vari paragoni mitologici illustrano quanto sia pestilenziale l'ingrediente che ha afflitto lo stomaco di Orazio. Lo scherzo presuppone un rapporto già cordiale con Mecenate.

- 1 Se qualcuno, con mano empia,
taglia la gola al vecchio padre, dovrà mangiare
l'aglio, che è peggio della cicuta.
O duri stomaci dei mietitori!
- 5 Che veleno è questo, che mi strazia le viscere?
Forse sangue di vipera, cotto
di nascosto con le erbe? O è Canidia
che ha preparato questa porcheria?¹
Quando Medea contemplò fra tutti
- 10 gli Argonauti il loro splendido capo,
con questo lo unse, quando doveva mettere ai tori
il giogo a loro ignoto,
di questo imbevve i suoi doni
per vendicarsi della rivale e fuggire
- 15 sul drago alato². Mai tanta arsura
calò dalle stelle sopra la Puglia assetata,
né più di questo bruciava il dono indossato
sulle spalle dal possente Ercole³.
Se avrai ancora di simili voglie,
- 20 spiritoso Mecenate, ti auguro
che la tua bella opponga la mano al tuo bacio,
e vada a dormire sulla sponda del letto.

1. O è Canidia... questa porcheria?: la maga a cui è dedicato l'epodo V (T60). Dalla sua magia, macabra e spesso grottesca, è animato il mondo delle *Satire* e degli *Epodi*.

2. Quando Medea... sul drago alato: Medea, figlia di Eeta, re della Colchide, quando gli Argonauti giunsero nella sua patria per impadronirsi del vello d'oro, fu presa d'amore per il loro capo, Giasone; a lui Eeta aveva imposto di aggiungere

all'aratro due tori dagli zoccoli di bronzo che spiravano fiamme dalle narici. Medea aiutò Giasone a superare la prova, unendolo con un filtro magico che lo protesse dalle fiamme. Compiuta l'impresa, Medea e Giasone fuggirono insieme dalla Colchide. Ma Giasone ripudiò Medea per sposare la principessa corinzia Creusa, figlia di Creonte. Medea si vendicò inviando alla sposa una veste avvelenata (secondo Orazio con lo stesso filtro magico che aveva usato per aiutare Giasone):

indossatala, la principessa si consumò tra le fiamme. Medea infine fuggì su un carro trainato da serpenti alati.

3. né più... dal possente Ercole: una sorte simile a quella di Creusa toccò ad Ercole: sua moglie Deianira gli donò una tunica imbevuta nel sangue del Centauro Nesso con la speranza di ottenere il suo amore eterno, ed Ercole morì invece tra le fiamme che si sprigionarono da essa.